

[ASSINFORM]

Il mercato digitale resta positivo

CONFERMATA LA RIPRESA (+1,8%) REGISTRATA NEL 2016, SI METTONO LE BASI PER UN INCREMENTO ANCORA MAGGIORE (+2,3%) NEL 2017.

IN CRESCITA TUTTI I COMPARTI, A PARTE I SERVIZI DI RETE TLC CHE SEGnano INVECE UN -1,1%

Maria Luisa Romiti

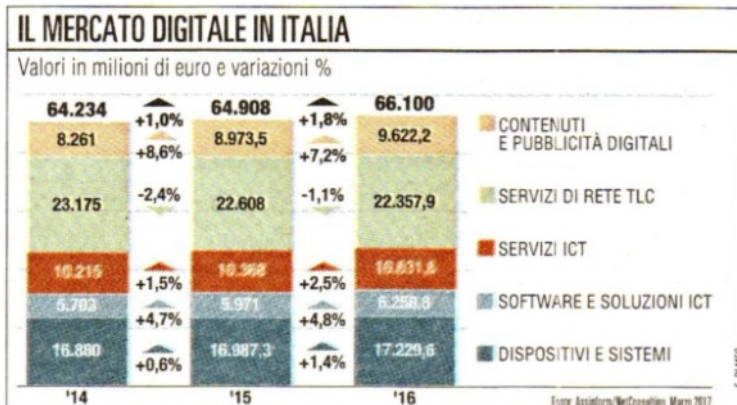
Il 2016 si è chiuso positivamente per il mercato digitale italiano, segnando un incremento dell'1,8 per cento (66.100 milioni di euro): un risultato migliore delle previsioni (+1,3%) e che lascia sperare per quest'anno in una crescita - attorno al 2,3% - ancora superiore. Questi i dati resi noti da **Assinform** e rilevati in collaborazione con **NetConsulting Cube**. "I progressi vanno oltre i timidi segnali di un anno fa, confermando in modo netto la ripresa degli investimenti nell'innovazione tecnologica nel nostro Paese", commenta **Agostino Santoni**, Presidente di **Assinform**. "Gli stessi programmi di Governo vedono il digitale al centro dell'unica strategia possibile per il rilancio del nostro Paese. Quella centrata sul recupero di competitività attraverso l'ammmodernamento dei processi produttivi, l'automazione e la semplificazione dell'attività amministrativa, la valorizzazione del tessuto produttivo in chiave di industria 4.0".

Alla crescita 2016 hanno concorso un po' tutti i comparti, tranne i Servizi di rete TLC che registrano un decremento dell'1,1 per cento. Il comparto Dispositivi e Sistemi tiene grazie alle componenti infrastrutturali e agli smartphone (+8%), mentre i pc desktop e portatili sono in calo del 4,4 per cento in unità e relativamente stabili in valore. I tablet continuano il cammino discendente (-7,1%).

Il segmento Software e Soluzioni ICT ha registrato un incremento del 4,8%, dovuto in particolare al software applicativo (+6,5%) sull'onda delle componenti più innovative, quali le piattaforme per la gestione web, IoT e così via. Hanno frenato il software di sistema (-0,3%), mentre il middleware (+1,2%) ha rallentato la crescita, non per carenza di domanda, ma perché una quota del mercato si è spostata verso il cloud e l'outsourcing infrastrutturale. Bene anche il comparto dei Servizi ICT (+2,5%), trainato dai servizi di data center e cloud computing che nell'insieme crescono del 16,1% con la componente cloud in crescita del 23 per cento. Risultati che compensano largamente le performance dei servizi di outsourcing (-1,3%), formazione (-1%) e assistenza tecnica (-1%), che comunque migliorano le dinamiche rispetto agli scorsi anni. Tornano a crescere i servizi di consulenza (+0,5%) e di sviluppo applicativo e systems integration (+0,1%). L'incremento è correlato proprio al progresso del cloud e degli altri digital enabler, e all'innesco di un processo di ammodernamento di applicazioni e infrastrutture funzionale all'accelerazione dei nuovi modelli di fruizione dell'ICT. Altre dinamiche concorrono a segnalare un'accreciuta sensibilità al digitale in chiave di investimento.

La prima, rilevata da Istat, è quella riguardante le risorse umane impegnate sul fronte dell'innovazione digitale: la percentuale degli occupati nelle professioni ICT è rimasta costante, attorno al 3,2%, ma è cresciuta di 6 punti percentuali nel segmento delle funzioni direttive e tecniche a più alta qualificazione, sfiorando il 30% già nel 2015. Le startup innovative a fine 2016 sono cresciute del 31%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel grafico elaborato su dati **Assinform**, il mercato digitale in Italia dal 2014 al 2016, sia in valore che in variazioni percentuali. Per il 2017 ancora crescita

